

Cabina di regia

**Emergenza profughi
Fassino "commissario"**

Gentili a pag. 4

Ora Renzi punta su Fassino "commissario" per i profughi

**IL PREMIER NOMINERÀ
L'EX SINDACO
DI TORINO: SARÀ LUI
A VIGILARE
SULL'ATTIVITÀ
DI CINQUE DICASTERI**

**D'INTESA CON
BRUXELLES AVANZA
LA TRATTATIVA CON
I PAESI D'ORIGINE
NIGER, NIGERIA, MALI
ETIOPIA E SENEGAL**

IL RETROSCENA

ROMA «L'idea è quella di un coordinamento più efficace tra i ministeri che hanno competenze sui migranti, ma non lo faremo subito. Ci tariaimo per il 2017». Lunedì scorso, a New York, Matteo Renzi è rimasto sul vago. Ha detto di diffidare di «espressioni come cabina di regia». Eppure, giorno dopo giorno, a palazzo Chigi fa sempre più strada l'idea di un coordinamento sotto la diretta supervisione della Presidenza del Consiglio per fronteggiare l'emergenza-migranti. Tant'è, che già circola il nome del probabile commissario all'immigrazione: l'ex sindaco di Torino, Piero Fassino.

Nella stanze del governo non è ancora stato messo nero su bianco il testo del decreto. Renzi però ha individuato in Fassino, in scadenza il prossimo mese dalla presidenza dell'An-ci (l'associazione dei Comuni), l'uomo giusto per guidare la nuova struttura di missione. Il lavoro sui migranti attualmente è diviso tra diversi ministeri: in prima linea Interni, Esteri, Difesa, poi i dicasteri dell'Economia (per i fondi) e perfino della Scuola (per i minori non accompagnati). Ebbene, la nuova cabina di regia guidata da Fassino coordinerà il

lavoro dei vari ministeri con un ruolo di supervisione.

I soldi da spendere sono infatti tanti: circa 1 miliardo l'anno. E le cose da fare sono decisamente numerose: dai controlli alle frontiere ai centri di accoglienza, dagli accordi bilaterali con i Paesi d'origine dei flussi migratori alla vigilanza su possibili infiltrazioni terroristiche. In più come ha ammesso lo stesso Renzi, «c'è da ripensare il sistema Sprar», il servizio di protezione centrale per i richiedenti asilo.

PIÙ CONTROLLI

Il piano prevede anche un'intensificazione dei controlli nei centri di accoglienza per i richiedenti asilo, sia nei Cie che ospitano i migranti economici in attesa di essere rimpatriati. A questo scopo sarà creata una task force, in cui il Viminale avrà un ruolo primario, con il compito di svolgere controlli periodici in tutte le strutture di accoglienza.

Il commissario all'immigrazione dovrà provvedere anche a una razionalizzazione della distribuzione sul territorio dei migranti. «Attualmente solo il 10 per cento dei comuni li accoglie», si è lamentato la settimana scorsa Renzi. L'idea è quella di stringere accordi stabili e capillari con gli Enti locali, in modo da impe-

dire la "diserzione" dei sindaci. Ma anche con la Difesa, l'Economia, gli Interni e il Demanio per ottenere, attraverso l'uso degli immobili ormai inutilizzati, una razionalizzazione e un ampliamento delle strutture destinate all'accoglienza.

Sul fronte degli accordi bilaterali con i Paesi d'origine dei migranti economici, Fassino dovrà coordinarsi con il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni e con Bruxelles. A dispetto delle tensioni esplose al vertice di Bratislava quando nel passaggio del documento finale in cui si parlava di intese con i Paesi d'origine non è stata inserita la parola "Africa", l'Europa difatti si sta muovendo. Sotto la regia dell'Alto commissario Federica Mogherini sono già cominciati i negoziati con Niger, Nigeria, Senegal, Etiopia e Mali. Obiettivo: creare sviluppo e condizioni di vita migliori per evitare nuove ondate migratorie. A questo scopo il presidente della Commissione, Juncker, ha annunciato un Piano straordinario per gli investimenti esterni da 3,5 miliardi che puntando sull'effetto-leva (un miliardo di fondi pubblici attira in media 11 miliardi di fondi privati) dovrebbe arrivare a 44 miliardi.

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

